

PCTO: una piccola guida informativa

Cosa significa PCTO

PCTO sta per “**Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento**” e sostituisce il precedente acronimo **ASL** (Alternanza Scuola Lavoro).

Di cosa si tratta?

Si tratta di percorsi che consentiranno a tutti gli studenti del secondo biennio e dell’ultimo anno delle scuole secondarie di II grado, di maturare esperienze formative in chiave orientativa. Non si tratta di un addestramento a profili professionali rigidi e duraturi, ma di un approccio riflessivo al mondo del lavoro e alle professionalità entro una prospettiva a lungo termine.

Durata dei percorsi

Tali percorsi hanno una durata complessiva:

- non inferiore a **180 ore** nel triennio terminale del percorso di studi degli **istituti Professionali**;
- non inferiore a **150 ore** nel secondo biennio e ultimo anno di studi degli **istituti Tecnici**;
- non inferiore a **90 ore** nel secondo biennio e nel quinto anno dei **Licei**.

Quale finalità

Le finalità dell’**alternanza scuola-lavoro** erano quelle di integrare con **esperienze lavorative pratiche** le conoscenze acquisite in aula, avvicinare la scuola al mondo del lavoro e responsabilizzare gli studenti sugli obblighi lavorativi.

L'evoluzione tecnologica della nostra società e il continuo mutare dei profili professionali richiesti dal mondo del lavoro hanno però dimostrato che tale approccio non è più sufficiente.

Lo scopo dei **PCTO** è allora quello di dare agli studenti la possibilità di **sviluppare competenze trasversali**, a prescindere dal tipo di esperienza maturata, affinché essi possano imparare a conoscersi, capire qual è il ramo lavorativo più adatto alle loro attitudini e fare così una scelta più consapevole, quando si tratterà di iniziare una carriera o scegliere l'università in cui continuare gli studi. In tal senso si realizza anche la **dimensione orientativa** di tali percorsi.

Cosa sono le "competenze trasversali"

Autonomia, creatività, innovazione nel gestire il compito assegnato, capacità di risolvere i problemi, comprensione della complessità dei vari linguaggi, comunicazione, organizzazione, capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo, flessibilità e adattabilità, precisione e resistenza allo stress, sono queste oggi le competenze più richieste ai giovani in ambito lavorativo.

Si tratta di **competenze** che si caratterizzano per l'**alto grado di trasferibilità** in compiti e ambienti diversi e che risultano imprescindibili ai fini dell'**orientamento**.

Esse si declinano in:

- - *competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;*
- - *competenza in materia di cittadinanza;*
- - *competenza imprenditoriale;*
- - *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

Cosa fa la scuola

La scuola si attiva per promuovere **un'azione didattica integrata**, dando in tal modo un taglio più coerente e consapevole a tante di quelle attività che, seppur in modo diverso, trovavano già spazio all'interno della progettazione.

didattica, con una particolare attenzione, però, alla **dimensione dell'apprendimento situato e del fare**.

La progettazione dei PCTO deve comprendere:

- 1. la dimensione **curricolare**;
- 2. la dimensione **esperienziale**;
- 3. la dimensione **orientativa**.

Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario, che miri allo sviluppo di competenze utili allo studente negli studi e nelle scelte di vita, spendibili nel mondo del lavoro e dell'eventuale formazione superiore.

Nella progettazione e nella realizzazione di tali percorsi la scuola può avvalersi anche della **collaborazione di strutture ospitanti**, con le quali attivare eventuali convenzioni.

Cosa fa la famiglia

Il perseguimento di questo impegno comune richiama anche la necessità di promuovere la **partecipazione** e la **condivisione** nel percorso di orientamento e nello sviluppo delle competenze trasversali da parte delle famiglie, la cui funzione di **corresponsabilità educativa** è di fondamentale importanza nell'azione di **supporto** e nell'**accompagnamento** delle scelte degli studenti.

I percorsi e l'esame di Stato

Per quanto concerne l'**esame di Stato**, l'art. 17 del decreto 62/2017 prevede che una **parte del colloquio** vada dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle **esperienze vissute durante i percorsi**, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali etc.), rientrando a pieno titolo nella **determinazione del punteggio del colloquio**, con la conseguente **ricaduta sul punteggio complessivo**.